

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

## 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

### 27° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 OTTOBRE 1990

Presidenza del Presidente ACHILLI

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Disposizioni in materia di crediti concessi dall'Italia, a titolo di aiuto, a Paesi in via di sviluppo» (2346)

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione* .. Pag. 2

«Concessione di un contributo straordinario ed aumento del contributo ordinario al Servizio sociale internazionale» (2418)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE ..... 2, 4, 5 e *passim*

BOFFA (PCI) .....

AGNELLI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri* ..... 3, 6

COLOMBO (DC) .....

ORLANDO (DC), *relatore alla Commissione* .. 2, 6

SERRI (PCI) .....

*I lavori hanno inizio alle ore 15,10.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

##### **«Disposizioni in materia di crediti concessi dall'Italia, a titolo di aiuto, a Paesi in via di sviluppo » (2346)**

(Rinvio della discussione)

**PRESIDENTE**, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disposizioni in materia di crediti concessi dall'Italia, a titolo di aiuto, a Paesi in via di sviluppo».

Onorevoli colleghi, poichè non è ancora pervenuto dalla Commissione bilancio il prescritto parere sul provvedimento in titolo, propongo di rinviarne la discussione ad altra seduta.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

##### **«Concessione di un contributo straordinario ed aumento del contributo ordinario al Servizio sociale internazionale» (2418)**

(Discussione e approvazione)

**PRESIDENTE**. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Concessione di un contributo straordinario ed aumento del contributo ordinario al Servizio sociale internazionale».

Prego il senatore Orlando di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

**ORLANDO**, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poichè vi è all'ordine del giorno della Commissione, in sede referente, il disegno di legge n. 2399, d'iniziativa dei senatori Mancino, Bono Parrino, Covi, Fabbri, Malagodi, Riva e Pecchioli, che tratta di analoga materia, mi permetterò, nel corso della mia esposizione, di far riferimento anche a tale provvedimento. Fatta questa premessa, vengo ora al merito del disegno di legge in discussione.

Con il presente provvedimento si prevede la concessione di un contributo straordinario di lire 500 milioni al Servizio sociale internazionale, destinato a far fronte alla lacuna di finanziamenti determinatasi nel 1987 a causa dello scioglimento anticipato delle Camere e di un contributo ordinario di lire un miliardo per l'anno 1991. Di qui la differenza tra il testo oggi al nostro esame e quello d'iniziativa parlamentare che, viceversa, prevede l'assegnazione di un finanziamento ordinario fino all'anno 2000.

La relazione di accompagnamento al disegno di legge n. 2418 descrive quali sono le attività del Servizio sociale internazionale, che è un'organizzazione internazionale professionale che opera a favore di tutti coloro - italiani, stranieri ed apolidi - che presentino problemi la

cui soluzione esige un intervento di servizio sociale coordinato in più paesi. Esso ha inoltre finalità statutarie di carattere generale relative allo studio di problemi socio-legali a carattere internazionale.

Tale organismo, la cui sede centrale è a Ginevra, è costituito da 14 sezioni nazionali autonome e da numerose delegazioni in oltre 117 paesi. L'attività dell'ente si esplica in stretta collaborazione con le organizzazioni similari delle Nazioni Unite e soprattutto con l'Alto Commissariato per i rifugiati, la Lega per i diritti dei popoli, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, il Comitato internazionale delle Croci rosse, *Amnesty International*, la Comunità economica europea e la Conferenza di diritto internazionale dell'Aja. La sezione italiana è sorta nel 1932 ed è attualmente sottoposta alla vigilanza del Ministero degli affari esteri.

A mio avviso, si tratta di un istituto che ha svolto un'attività preziosa nel campo del coordinamento dei servizi sociali e che, in futuro, potrà dimostrarsi altrettanto utile in altri settori. Basti pensare al fatto che tale ente, in conformità a quanto disposto dalla legge n. 184 del 1983, è stato autorizzato, con decreti del Ministro degli affari esteri e del Ministro di grazia e giustizia, a svolgere pratiche inerenti all'adozione di minori stranieri. A tale riguardo, noi tutti sappiamo come in questo campo operino organizzazioni internazionali peggiori di ogni mafia, che pongono in essere un ripugnante commercio di bambini. Pertanto, se questo istituto continuerà a svolgere - magari ampliandola - la propria opera in tale direzione, avrà quanto meno il merito di esercitare un'azione alternativa nei confronti di questo orrendo mercato. Inoltre, debbo aggiungere che, avendo raggiunto il problema degli stranieri in Italia dimensioni notevoli, anche in questo settore l'attività di un servizio sociale internazionale, per la sua esperienza, può risultare estremamente utile.

Per tutti questi motivi, dunque, senza bisogno di spendere ulteriori parole, invito la Commissione ad approvare il disegno di legge in titolo, nei confronti del quale si è espressa favorevolmente anche la Commissione bilancio.

AGNELLI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sono ovviamente a favore del disegno di legge governativo, anche perchè credo che il Servizio sociale internazionale abbia bisogno immediatamente di questo finanziamento per poter funzionare.

Per il resto concordo con tutto quello che il senatore Orlando ha detto; conosco bene il Servizio sociale internazionale e il suo lavoro e mi sembra che sarebbe giusto portare in votazione il disegno di legge governativo.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Orlando per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

SERRI. Intervengo molto rapidamente, signor Presidente. Potrà apparire strano, ma anche la nostra opinione è di approvare il disegno di legge governativo, nel senso che noi siamo d'accordo nel sostenere attività di questo tipo e di farlo presto in modo che non siano messi in difficoltà gli organismi che le svolgono. Nel contempo, però, sarebbe

utile, anzi lo ritengo indispensabile, che la Commissione conosca, magari per il 1991 se approviamo il contributo per il 1990, un po' meglio da un lato la struttura e dall'altro le attività di questo ente. Infatti, quelle che ci ha illustrato il relatore, e che trovo scritte anche nella relazione tecnica al disegno di legge, sono indicazioni utili ma insufficienti, perchè vedo che poi, questo ente, ha convenzioni con tutta un'altra serie di Ministeri che danno dei contributi.

In sostanza, noi stiamo seguendo una linea che da un lato vuole valorizzare (e per questo votiamo a favore) iniziative e attività di enti, ma, dall'altro, vorrebbe evitare che ci fossero enti o che hanno (non dico che sia questo il caso) costi eccessivi di personale, di sedi, eccetera, o dei quali non conosciamo le concrete attività.

Pertanto, annuncio il voto a favorevole della mia parte politica, con la richiesta che in una prossima occasione ci venga fornita una relazione più dettagliata che ci consenta di capire meglio la situazione quando si erogano contributi di una certa consistenza, come in questo caso.

COLOMBO. Anch'io ho sentito l'ottima relazione del collega Orlando, per cui non posso non esprimere un voto favorevole al provvedimento.

Però farò alcune osservazioni raccogliendo in parte quelle del collega Serri.

Innanzitutto, sul piano generale non so se il Ministero degli affari esteri debba fare azione assistenziale; può anche darsi che la debba fare, ma allora, se è così, il Ministro deve venire a dire che la sua azione assistenziale ha certi obiettivi, certi mezzi, una certa strategia, e recepire il parere del Parlamento in merito ad essi.

Che si venga qui a chiedere il giudizio del Potere legislativo per il contributo a un determinato asilo e via di questo passo è non fare un bene al potere legislativo e neanche al potere esecutivo. Poi, al limite, faccia l'Esecutivo tutto quello che vuole all'interno delle linee di impostazione di politica assistenziale su cui il Parlamento ha espresso parere favorevole; ma questo venire qui saltando, per così dire, fior da fiore, portando la margherita di turno, veramente è un modo di procedere, da parte dell'Esecutivo (e, vorrei dire, anche da parte del Potere legislativo) non conforme a un retto governo.

Quindi sarebbe stato bene agire diversamente; non è più questo il caso, però bisogna farlo: allora ha un significato il Parlamento, il quale dice al Potere esecutivo che una certa impostazione è giusta, che certi obiettivi sono validi, che c'è una certa gerarchia di valori e certe strategie. Il Parlamento deve decidere sulla politica, in questo caso sulla politica assistenziale che il Ministero degli esteri deve essere portato a realizzare.

Si parla tanto di *glasnost*, cioè di trasparenza e via di questo passo, ma secondo me questo principio viene fuori nella misura in cui ogni potere fa il proprio mestiere: il mestiere dell'Esecutivo è quello di operare, quello del Legislativo è di dare le approvazioni sulle linee di politica, non sul singolo provvedimento.

Stiamo discutendo della riforma del Ministero degli affari esteri: questo discorso fa parte della riforma del Ministero. Purtroppo, invece,

si va a seguire la politica e il metodo del caso per caso e non riesco a capire perchè l'Esecutivo debba chiedere il permesso al Parlamento per fare una cosa di questo genere: se di fatto il Ministero ha il dovere di fare una politica assistenziale, se ne assuma l'intera responsabilità. Compito poi del Parlamento sarà quello di censurarne i criteri mediante un'azione di sindacato e richiamarlo quando vorrà, altrimenti qui ci sfugge tutto: il Parlamento è chiamato a fare niente e l'Esecutivo anche è costretto a fare questa «pioggerellina di marzo» che è il contrario - insisto a dirlo - di un buon governo.

Io sono anche del parere di dire che se per una certa attività bisogna dare l'uno, il due o il dieci per cento del bilancio del Ministero, si stabilisca la percentuale se ne fissino le linee e poi l'Esecutivo si assuma le sue responsabilità: altrimenti sia il Parlamento sia l'Esecutivo perdono la propria funzione.

Entrando nel merito molto rapidamente, mi riallaccio a quanto il collega Serri ha detto perchè una volta che siamo qui poi la responsabilità è nostra e il legislatore ha la responsabilità di dire se questo miliardo di contributo deve essere dato o meno.

Il Servizio sociale internazionale sarà attivo: benissimo, ci mancherebbe altro (quello che ha detto il Sottosegretario e quello che ha detto il relatore sono una garanzia a questo riguardo). Però, se dobbiamo decidere noi, allora l'Esecutivo ci venga a dire il bilancio com'è; se questo qui è un ente che vive soltanto sulle convenzioni del Ministero o se ha delle entrate proprie (vedo che questo Servizio ha delle convenzioni con la regione Lombardia, con il comune di Milano e via di questo passo), ci sono poi il personale, la produttività, tutti gli obiettivi di cui è stato detto, per esempio quello delle adozioni: allora, bisogna mettere il Parlamento nella condizione di dare un parere di un certo tipo e non soltanto sulla base delle assicurazioni dateci, che certamente, per me, sono politicamente più che valide, se non altro perchè faccio parte della maggioranza di Governo. Inoltre, signor Presidente, insisto in particolare sul primo punto, cioè sul fatto che non si ricorra la prossima volta a questi strumenti, perchè non è, secondo me, un esempio positivo di legiferare, nè per quanto riguarda il Governo nè, tantomeno, per quanto riguarda il legislatore.

**PRESIDENTE.** Se i colleghi permettono, vorrei anch'io associarmi a questa richiesta di maggiore conoscenza, pur accettando il principio della necessità assoluta e quindi facendo opera di responsabilità nel votare a favore del provvedimento.

Anch'io pregherei il Governo non in occasione della prossima «leggina», ma subito, di volerci inviare un dettagliato rapporto sull'attività di questo istituto, in quanto, ripeto, forse per nostra ignoranza, certamente ci sfuggono le dimensioni dell'intervento e, come diceva il senatore Colombo adesso, il bilancio globale; cioè non sappiamo - almeno io personalmente non so - se questo miliardo di contributo ordinario copre l'intero bilancio dell'istituto oppure se ci sono altre cose.

Quindi credo di interpretare i sentimenti di tutti se chiedo appunto al Governo di poterci fornire, anche a provvedimento approvato, un dettagliato rapporto sull'attività dell'istituto.

AGNELLI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Su questo punto la rassicuro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

ORLANDO, *relatore alla Commissione*. Vorrei approfittare di questa circostanza, a seguito delle dichiarazioni fatte dal collega Serri e dal collega Colombo, per permettermi di dare un modesto suggerimento al Governo.

C'è una legge che destina contributi per un triennio ai cosiddetti enti a carattere internazionalistico: questa legge prevede non solo che debbano essere consegnati al Ministero i bilanci degli enti, ma che questi ultimi inviino annualmente una relazione sull'attività svolta. Pertanto, quando siamo stati chiamati ad esprimerci, in sede consultiva, circa la misura dei contributi da assegnare a tali istituti, abbiamo potuto verificare i rapporti e le relazioni che questi avevano inviato al Ministero e che il Ministero ha portato all'esame della nostra Commissione.

Se si riuscisse, dunque, ad includere anche il Servizio sociale internazionale tra gli enti a carattere internazionalistico e a sottoporlo alla medesima disciplina prevista per questi ultimi, io credo che, da un lato, verremmo incontro alle osservazioni fatte dai senatori Serri e Colombo e, dall'altro, daremmo tranquillità allo stesso istituto, il quale potrebbe così contare su un contributo prestabilito e non su un finanziamento concesso *una tantum*, sotto l'urgenza o sotto quella che il senatore Colombo ha chiamato «pioggerellina di marzo».

AGNELLI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Prendo atto di ciò che ho ascoltato ed aggiungo che la proposta avanzata dal senatore Orlando mi trova pienamente d'accordo. Pertanto, la inoltrerò al Ministro, facendomi carico di farvi avere al più presto copia del bilancio ed una relazione sull'attività svolta dall'ente in questione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

#### Art. 1.

1. È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 500 milioni per il 1990 e di un contributo ordinario per il 1991 di lire 1 miliardo al Servizio sociale internazionale, con sede in Roma.

**È approvato.**

#### Art. 2.

1. Ferme restando le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 della legge 4 agosto 1989, n. 291, il Ministro degli affari esteri sospende, con

proprio decreto motivato, l'erogazione del finanziamento in caso di inattività dell'ente, di comprovata destinazione dei contributi a fini non istituzionali o di gravi irregolarità nella gestione degli stessi, dandone comunicazione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica.

2. Ove nel termine fissato nel decreto di cui al comma 1 le cause che hanno dato luogo alla sospensione non siano rimosse, il Ministro degli affari esteri dispone, con proprio decreto motivato, la cessazione del finanziamento.

**È approvato.**

#### Art. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 500 milioni per l'anno 1990 e a lire 1 miliardo per l'anno 1991, si provvede mediante corrispondente riduzione per gli anni 1990 e 1991 degli stanziamenti iscritti, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, per l'anno 1990, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Interventi vari di competenza del Ministero degli affari esteri, ivi compresi il riordinamento del Ministero, il potenziamento del servizio diplomatico consolare ed i provvedimenti in campo sociale e culturale all'estero».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**È approvato.**

#### Art. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

**È approvato.**

A seguito di questa approvazione si rende superflua la trattazione in sede referente del disegno di legge n. 2389 che tratta della medesima materia.

*I lavori terminano alle ore 15, 35.*

---

#### SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA